

Rassegna del 06/04/2016

NESSUNA SEZIONE

02/04/2016	Corriere Eusebiano	6	<u>Misia: «Una buona riforma degli appalti»</u>	...	1
05/04/2016	Nuova Provincia (Asti)	7	<u>Sconto Imu per affitti calmierati</u>	...	2
06/04/2016	Giornale Piemonte	9	<u>Nuovo accordo di Confartigianato Fidi Piemonte: plafond di 7,5 milioni</u>	...	3
06/04/2016	Giornale Piemonte	11	<u>Torna Fruttinfiore, il territorio in vetrina</u>	...	4
06/04/2016	Repubblica Torino	15	<u>Intervista a Luciano Zagarrigo: "Un'idea per far conoscere i talenti"</u>	Li Veli Gino	5
06/04/2016	Repubblica Torino	15	<u>Le modelle sfilano a Mirafiori - La moda sfilata a Mirafiori</u>	Li Veli Gino	6
06/04/2016	Stampa Asti	40	<u>Don Ciotti ad Asti e Moncalvo - Don Ciotti Sprona su Cascina Graziella</u>	Prosio Giuseppe	9
06/04/2016	Stampa Asti	41	<u>Incontro sulla sicurezza e sul controllo tra vicini</u>	V.fa.	11
06/04/2016	Stampa Biella	48	<u>Made in Italy La battaglia continua</u>	Confartigianato	12

GIUDIZIO / Da Confartigianato

Misia: «Una buona riforma degli appalti»

«Abbiamo l'occasione per cambiare passo e valorizzare il ruolo delle piccole imprese nel mercato degli appalti pubblici, a condizione che la normativa di minuta attuazione sia coerente con i principi della legge delega che ritroviamo nel decreto legislativo approvato in via preliminare dal consiglio dei ministri».

In attesa di conoscere nel dettaglio le disposizioni del decreto varato dal governo, **Giuseppe Misia**, direttore di Confartigianato Imprese Vercelli dà un giudizio positivo alla riforma «che recepisce le sollecitazioni della Confederazione per attuare, finalmente, il principio "Think Small First" ("Pensare innanzitutto al piccolo") dello Small Business Act».

Tra gli aspetti qualificanti della riforma l'obbligo, da parte della stazione appaltante, del pagamento diretto dei subappaltatori alle microimprese e in caso di inadempimento da parte dell'appaltatore o su richiesta del subappaltatore, la suddivisione in lotti di lavorazione o prestazionali per garantire alle micro e piccole imprese l'effettiva possibilità di partecipare agli appalti e l'attenzione a premiare le imprese a "Km zero".



2

A NEGOZI

Sconto Imu per affitti calmierati

Buone notizie dall'amministrazione comunale per quanti intendono affittare i loro locali a negozianti a prezzi calmierati. In effetti, per il quarto anno consecutivo il Comune conferma lo sconto sull'IMU a chi affitta negozi e botteghe artigiane a canoni calmierati.

Ai proprietari di immobili che accetteranno di contenere il costo degli affitti l'aliquota Imu verrà ridotta da 1,06 a 0,76.

Il "canone calmierato" è definito in una tabella, predisposta nel maggio 2013 dalle associazioni di categoria Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato e CNA, che ha suddiviso la città in diverse zone e individuato per ciascuna l'ammontare massimo di affitto che il proprietario può pratica-



LA SEDUTA DI CONSIGLIO IN CUI SI È APPROVATA LA NUOVA TARI

re per ottenere l'agevolazione. Gli stessi vantaggi vengono riconosciuti a chi accetta di abbassare il canone di un contratto attualmente già in corso del 20%.

Scende la tassa rifiuti

E' invece una novità del 2016 la riduzione della tassa rifiuti che

per negozi, laboratori artigianali, industrie e uffici scende, 3,5% rispetto allo scorso anno.

"E' una piccola riduzione ma segna un'inversione di tendenza che contiamo di incrementare con una ulteriore riduzione il prossimo anno" spiega il sindaco Fabrizio Brignolo.

La Weyla si sposta in un capannone di corso Casale

ECOINCENTIVI 2016

UNICAR

ASTI

3

ACCESSO AL CREDITO**Nuovo accordo di Confartigianato Fidi Piemonte: plafond di 7,5 milioni**

■ Apocche ore dall'appello lanciato dal comparto artigiano per quanto riguarda le difficoltà di accesso al credito, una mossa in quella che sembra essere la direzione giusta arriva da Confartigianato Fidi Piemonte Nord Ovest, che proprio ieri ha ufficializzato la firma di un nuovo accordo (che va ad aggiungersi alla convenzione già in essere) per la costituzione di un plafond di 7,5 milioni di euro, finalizzato a sostenere proprio l'accesso al credito di micro, piccole e medie imprese. La quota del plafond si suddivide in 5,5 milioni di euro a disposizione del Piemonte e 2 milioni di euro a disposizione della Liguria. L'accordo prevede inoltre una garanzia del Confidi pari al 60% per tutte le operazioni (continuità nel rinnovo automatico da parte del FEI sulle posizioni a breve termine per 5 anni) e sconto del 20% a favore delle imprese sulla Commissione di Garanzia destinata al Fondo Rischi.

L'accordo è stato raggiunto a pochi giorni dall'attesa comunicazione di Banca d'Italia sottoscritta dal Governatore Ignazio Visco, che autorizza Confartigianato Fidi Piemonte e Nord Ovest - tra i prmissimi in Italia - all'esercizio dell'attività di concessione di finanziamenti al



pubblico ai sensi degli articoli 106 e seguenti del nuovo Testo unico bancario. L'accordo con l'istituto di credito si è reso possibile grazie al contratto triennale che il confidi ha sottoscritto con il FEI - Fondo Europeo degli Investimenti per l'accesso alla riassicurazione «Cosme». Il contratto, nel triennio 2016-2018, consentirà complessivamente di erogare nuovi finanziamenti garantiti fino a circa 600 milioni di euro alle imprese socie dei sei confidi sottoscrittori il contratto con il FEI.



4

LAGNASCO Appuntamento da venerdì a domenica

Torna Fruttinfiore, il territorio in vetrina

La manifestazione vuole valorizzare le eccellenze legate alla coltivazione, ma anche alla cultura

Da Lagnasco

■ Torna a Lagnasco da venerdì a domenica Fruttinfiore, la manifestazione che per tre giorni vuole festeggiare la migliore produzione frutticola locale, per la frutta: quella sana, buona... e in fiore! Giunta alla sua XIV edizione, l'inaugurazione è prevista per venerdì 8 aprile alle 17 nel piazzale Asprofruit. Fruttinfiore accompagnerà i visitatori in una full immersion nel mondo della frutta facendo scoprire e valorizzare il lavoro di un intero territorio. Un territorio ricco di colture, ma anche di cultura, di gente con ambizione, volontà, caparbietà, che grazie alla continua innovazione ha saputo trasformare antiche tradizioni nella moderna frutticoltura.

Come da tradizione, anche l'edizione 2016 vanterà un calendario ricco di appuntamenti. Protagonisti saranno, come sempre, lo STAO, il Salone delle Tecnologie Applicate all'Ortofrutticoltura, i mercatini ricchi di prelibatezze, i laboratori

e tante attività didattiche per tutti, anche per i più piccoli. E non solo: arte e convegni, bancarelle ricche di curiosità, fuochi d'artificio, ospiti e, per tutti gli appassionati di Fitwalking, la VIII edizione della «Camminata tra i frutteti in fiore».

Confermato, inoltre, Fruttinfioravola, un percorso gastronomico in collaborazione con le Associazioni di categoria, per celebrare la frutta anche a tavola, tra piatti tradizionali e gustose ricette. Tra le novità di questa edizione, un'area dedicata alle degustazioni, con i prodotti del territorio e il coinvolgimento delle aziende presenti a Fruttinfiore, per conoscere le eccellenze della nostra provincia (e non solo) in tutte le sue forme. Tre giornate davvero intense, dunque, che porteranno i visitatori a conoscere ed apprezzare il mondo della frutta, nella splendida cornice di un territorio ricoperto di fiori e frutti. All'organizzazione, la cui regia è affidata alla Pro Loco di Lagnasco, partecipano, oltre all'Am-

ministrazione comunale che ha fortemente voluto ed appoggiato la manifestazione, le tre più importanti associazioni di produttori frutticoli del Piemonte, quali l'Asprofruit, la Lagnasco Group e l'Ortofruit Italia, nonché l'Associazione che le raccoglie: Assortofrutta. Da ricordare, inoltre: Coldiretti Cuneo, Confartigianato Cuneo, Confcooperative Cuneo, Confagricoltura Cuneo e CRESO. Tutti gli enti si avvarranno della collaborazione esterna e del contributo finanziario, oltre che della Regione Piemonte e della Provincia di Cuneo, anche della Camera di Commercio di Cuneo, della Cassa di Risparmio di Saluzzo e dell'omonima Fondazione. Anche per l'edizione del 2016, la Pro Loco Lagnasco si avvale della collaborazione e del supporto tecnico della Fly S.r.l. di Cherasco, che mette a disposizione la conoscenza e la professionalità dei suoi operatori per curare al meglio l'organizzazione dell'evento. Il programma dettagliato dell'evento è visitabile sul sito ufficiale della manifestazione: www.fruttinfiore.it.



5

“Un’idea per far conoscere i talenti”

LUCIANO Zagarrigo, di professione avvocato, è con Claudio Azzolini e con Luigi Silvestro, uno dei promotori di “Torino Fashion week #1”.

Cosa ci fa un avvocato nel mondo della moda?

«Coltivo in primo luogo una passione che ho sempre avuto. E poi cerco di portare avanti un progetto che mi sta particolarmente a cuore».

Quale?

«Far conoscere i tanti talenti che esistono a Torino»

La manifestazione che organizzate vuole essere una sfida a Milano?

«La Torino Fashion Week è nata anche da una riflessione: restituire alla città la sua imma-

gine di città della moda, senza assolutamente mettersi in competizione con le altre blasonate Fashion Week, ma creandone una dall’identità assolutamente propria, che punta sulla

“Non possiamo competere con Milano ma puntiamo sulla grande tradizione di città dal gusto raffinato”

tradizione di capitale della moda e si fregia della collaborazione di partner importanti come le associazioni artigiane, lo laad che cura la direzione artistica degli eventi di apertura

e chiusura e gli sponsor che hanno avuto fiducia nel progetto, insieme con il Comune. Con Torino Fashion week proviamo a dare una maggiore visibilità a quei tanti operatori che lavorano, spesso nell’ombra, in piccoli laboratori dal sapore d’antan, all’interno di un settore di estrema vitalità».

Come può la moda aiutare lo sviluppo di Torino?

«È certamente un fattore importante in città, anche se non può certo avere i grandi numeri del passato manifatturiero. Ma anche dal punto di vista economico è una realtà che va presa in grande considerazione».

(g.l.v.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Luciano Zagarrigo
di “Tmoda”



6

"TORINO FASHION WEEK" NEGLI EX CAPANNONI FIAT

Le modelle sfilano a Mirafiori

UNA SETTIMANA di eventi e sfilate per ricreare, sotto la Mole, l'antico spirito di Torino capitale della moda, perché al di là del rimpianto per il passato, la realtà è che negli ultimi dieci anni, sotto la Mole, c'è stata la nascita di una grande quantità di atelier e laboratori. Facendo leva su questo fervore ecco "Torino Fashion week #1", con il patrocinio del Comune, in programma dal 27 giugno al 3 luglio.

GINO LI VELI A PAGINA XV



La moda sfila a Mirafiori

Giovani stilisti e modelle negli ex spazi della Fiat

VETRINA

I promotori: sotto la Mole sono nati molti atelier e laboratori artigianali

GINO LI VELI

UNA settimana di eventi e sfilate per ricreare, sotto la Mole, l'antico spirito di Torino capitale della moda, perché al di là del rimpianto "per le belle cose del passato che la città ha perso" (spesso oggetto di giusta ironia) la realtà è che negli ultimi dieci anni, sotto la Mole c'è stata la nascita di una grande quantità di atelier e laboratori artigianali con in primo piano tanti nuovi stilisti. Facendo leva su questo fervore ecco "Torino Fashion week #1", manifestazione, con il patrocinio del Comune, in programma dal 27 giugno al 3 luglio, promossa dall'associazione "TModa", presieduta da Claudio Azzolini, con alle spalle una vasta esperienza, anche internazionale, nell'organizzazione di eventi e nel campo dei concorsi di bellezza. Per sei giorni, negli spazi ex industriali Mrf (ex Fiat) di via Settembrini, si metteranno in mostra giovani stilisti torinesi, modelle, designer, in un progetto che vede la collaborazione di Confartigianato, Cna, Camera di Commercio e Iaad, l'Istituto d'arte applicata e design che si occuperanno delle sfilate. Lo Iaad ha la direzione artistica della kermesse che sarà curata dai coordinatori del corso di laurea in Textile and Fashion Design, Andrea Bruno e Giuseppina Dipaola, per i giorni di apertura e chiusura. Racconta Azzolini:

«Da tempo, con gli amici dell'associazione, pensavo a questo progetto. Torino continua a rinnovarsi e a crescere. E si ringiovanisce, come dimostra la grande quantità di talenti emergenti che coltiva, soprattutto nel campo della moda. A Torino c'è fervore, un grande movimento sotterraneo. Si tratta di una nicchia di professionisti che fanno moda nel modo più puro, seguendo le ispirazioni, conoscendo tutti i processi produttivi e con il piacere di "creare"».

Così dopo una lunga elaborazione sono state messe le basi per la rassegna che si caratterizza fin dalla scelta della location, l'ex area industriale Fiat di via Settembrini. «In primo luogo c'è una sorta di passaggio di consegne tra auto e moda: dove si producevano motori e carrozzerie ora c'è lo spazio per la nuova creatività. E poi c'è la volontà di portare qualcosa di nuovo in zone di periferia, spesso tagliate fuori dai grandi eventi. La nostra manifestazione sarà una grande occasione per poter far accorrere a Mirafiori tanta gente».

Quale sarà il motivo d'attrazione? «La sei giorni di sfilate, (sei ogni sera) dopo un complesso lavoro di casting e selezione, sarà incentrata sui giovani stilisti torinesi, sugli artigiani del vestito come degli accessori e dell'alta bigiotteria che nella nostra città lavorano, creano, realizzano pezzi di notevole fattura ma non hanno uno spa-



zio a loro dedicato che non sia il loro atelier: una vetrina per la migliore produzione artigianale di stilisti emergenti». Non solo sfilate in ogni caso. In collaborazione con Unioncamere si darà spazio alla creatività europea, con la partecipazione di alcuni stilisti europei. Il mese prossimo, al Circolo dei Lettori, a cura di Marina Nacheva, ci sarà una serie di mostre personali degli stilisti emergenti e di quelli affermati. Ci sarà l'esposizione di abiti scultura, verranno mostrati disegni e figurini e una collezione che farà vedere la trasformazione di un abito in un quadro. Il 23 giugno è anche previsto un incontro al Circolo dei lettori sul tema "La moda italiana che piace e fa bene"

Un'operazione dal costo di 100 mila euro («tutto coperto dai numerosi sponsor» ci tengono a sottolineare i promotori) con l'obiettivo di far diventare questa prima settimana della moda un appuntamento fisso della Torino che cambia pelle.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'evento



Sei giorni di sfilate
mostre e incontri
con "Torino
Fashion week"
a fine giugno

**TARGATO IAAD**

L'istituto di arte applicata e design cura la direzione artistica delle sfilate per l'apertura e la chiusura della kermesse in programma a fine giugno

Cascina Graziella e legalità



Don Ciotti ad Asti e Moncalvo

— Una giornata astigiana per Don Luigi Ciotti. Al mattino in città, al Palaquirico, ha incontrato gli studenti dalle elementari alle superiori per stimolarli alla legalità da «applicare tutti i giorni» e alla «vita da riempire di vita». Poi al pomeriggio a Moncalvo ha firmato un nuovo protocollo di intesa con diversi enti e associazioni per proseguire i lavori a Cascina Graziella iniziati quasi 10 anni fa.

Prosio e Fassio A PAGINA 40

Don Ciotti sprona su Cascina Graziella

Firmato un altro protocollo, diventerà una casa per le donne vittime di violenza

GIUSEPPE PROSIO
MONCALVO

«Se le banche non ci aiutano, prendiamo possesso delle banche». Un intenso applauso ha accompagnato la battuta di don Luigi Ciotti prima che una quindicina di parti coinvolte (tra istituzioni, enti, associazioni) firmassero il protocollo d'intesa sul recupero di cascina Graziella. Il fondatore di Libera ha aggiunto: «Nel Trapanese i boss ridacchiano a sentire che i lavori alla cascina di Moncalvo - che ormai è «cosa nostra» - sono ancora fermi 10 anni dopo che gliela abbiamo strappata per farne un centro di legalità. Evitiamo che la mafia uccida una seconda volta Graziella». C'era aria di eventi solenni ieri nella sala consigliare del Comune che ha ospitato la riunione di un terzo protocollo, su regia di Libera e Rinascita Donne di Asti e con il prefetto vicario Paolo Ponta. Con la prima firma della consigliera Angela Motta, il consiglio del Piemonte ha presentato alla Giunta un impe-

gno a sostenere la struttura moncalvese in sede di assestamento di Bilancio. L'assessore alle Pari opportunità, Monica Cerruti, tornata a Moncalvo dopo la visita alla cascina della scorsa estate a fianco di Rita Borsellino. Ha concluso gli interventi il vice sindaco di Asti Davide Arri con «gettiamo un seme di speranza per il futuro».

I progetti

La cascina (800 metri quadrati e 5 ettari di terreni) è intitolata a Graziella Campagna, uccisa a 17 anni con 5 colpi di lupara nel 1985. I due autori del massacro sono stati condannati all'ergastolo. Nei primi anni '80 la cascina venne acquistata da Francesco Pace, braccio destro di Bernardo Provenzano, ma non coinvolto nel delitto Campagna. Per altri reati di mafia il tribunale di Trapani gli confiscò nel 1996 la cascina e nel 2001 il ministero degli Interni la assegnò al Comune di Moncalvo. Nel 2003 l'assistente sociale del Sert di Asti, Miranda Pro-

sio, chiese al sindaco di Moncalvo di avviare un progetto di recupero a favore di donne vittime di violenze o dipendenze. Nel 2006 il via al progetto da 2,8 milioni di euro a cura della facoltà di Architettura di Torino, poi ridotto dallo studio di ingegneristica AiDue di Asti. Oggi la previsione di costo è di 740 mila euro, di cui 290 già spesi. Il cantiere è fermo in attesa di nuovi sostegni. I più cospicui sono stati quelli di Regione (oltre 100 mila euro) Unicredit Leasing (60 mila euro) e Nova Coop Piemonte (36 mila euro). La struttura tre piani a doppia manica e mattoni in terra crudi può essere ristrutturata solo con un intervento conservativo, per questo i costi sono elevati.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI





Don Ciotti
Il fondatore
di Libera
in visita
a Cascina
Graziella



I firmatari del nuovo accordo

■ Lo Studio di progettazione AiDue di Asti, sindacati Cgil, Cisl, Uil, iSoroptimist di Asti e Casale, Regione, si sono aggiunti al nucleo storico dei firmatari 2006 (confermati nel 2008) composto da Prefettura Asti, Comuni di Asti, Casale, Moncalvo; Libera, Rinascita e Cogesa di Asti, Gruppo Abele, le Asl di Asti e Alessandria, Università del Piemonte Orientale, Politecnico di Torino, Cia e Coldiretti provinciali, Tour Gourmet, consigliera provinciale di parità, Fondazione CrAt, Camera Commercio Asti, Cna e Confartigianato provinciali.

11

Quarto

**Incontro sulla sicurezza
e sul controllo tra vicini**

■ Questa sera, alle 21, al circolo di Quarto, incontro sulla sicurezza. Fa tappa infatti la campagna «Apriamo gli occhi sulla città» promossa da Asp e Comune. Si parlerà di app; controllo di vicinato; telecamere a prezzo calmierato. Intervengono forze dell'ordine; amministratori; tecnici di Asp, Cna, Confartartigianato. [V. FA.]



Made in Italy La battaglia continua

■ Il made in Italy ha per protagoniste 319.000 imprese artigiane manifatturiere con 972.000 addetti che producono l'eccellenza manifatturiera apprezzata nel mondo. Nel 2015 gli artigiani e le piccole e micro imprese italiane hanno esportato prodotti per un valore di 115,9 miliardi di euro, massimo storico, pari al 7,1% del Pil, con un aumento del 3,9% rispetto al 2014. Con questi numeri, nessun Paese al mondo più dell'Italia ha il dovere di difendere e valorizzare l'identità dei propri prodotti. Ben venga, quindi, una legge che punta a certificare l'origine e la qualità della nostra manifattura e a promuovere la trasparenza dell'informazione ai consumatori.

La proposta di legge ha il merito di valorizzare gli aspetti distintivi della manifattura italiana, certificandone la filiera produttiva. I piccoli imprenditori sono campioni e ambasciatori all'estero del "saper fare" italiano e contribuiscono a mantenere in attivo la nostra bilancia commerciale. Ma non possiamo accontentarci di questi risultati. La battaglia in difesa del made in Italy deve diventare la priorità dell'agenda del Paese. Occorre garantire, con norme nazionali ed europee, la tracciabilità dei prodotti per identificarne l'origine, certificare l'identità del vero made in Italy realizzato nel nostro Paese e distinguerlo così dalla concorrenza sleale di quelle aziende che mettono un'etichetta made in Italy su prodotti fatti realizzare dall'altra parte del mondo. La competitività dei nostri prodotti si garantisce con un'operazione verità sulla loro origine, informando correttamente i consumatori che devono essere messi nelle condizioni di scegliere con convinzione i nostri prodotti e di diffidare delle "imitazioni". Un con-

sumatore più informato, responsabile e consapevole è l'arma migliore anche per contrastare il fenomeno della contraffazione che, soltanto nel settore della moda, ogni anno distrugge 88.000 posti di lavoro e causa alle aziende minori ricavi per 10 miliardi. Confartigianato si batte da sempre per una chiara e inequivocabile identificazione dell'origine dei prodotti e delle lavorazioni, perché il mondo cerca il Made in Italy e i consumatori sono disposti a pagare un premium price pur di avere un prodotto fatto in Italia, a regola d'arte. Più informazione e maggiore trasparenza su ciò che acquistiamo significa rilancio dei consumi. A questo proposito da una ricerca dell'Ufficio studi condotta su dati Eurobarometro risulta che un cittadino europeo su 3, vale a dire 129 milioni di persone, sceglie cosa acquistare sulla base dell'origine dei prodotti riportati in etichetta. In Italia l'attenzione all'origine dei prodotti riguarda 25 milioni di persone. L'Unione Europea deve adeguarsi alle esigenze dei cittadini per tutelare il loro diritto alla corretta informazione sulle merci che acquistano. Del resto ciò avviene ovunque nel mondo, tranne che in Europa. Ci auguriamo che finalmente anche l'Ue riconosca e approvi l'obbligo di indicare il marchio 'made in' sui prodotti, contenuto nella proposta di Regolamento sulla sicurezza dei prodotti, al fine di garantirne la piena tracciabilità, come già avviene nei principali Paesi del mondo (ad es. Usa, Giappone, Canada e Corea). Ne va della difesa e della valorizzazione del patrimonio manifatturiero dell'artigianato e dell'impresa diffusa, del diritto dei consumatori a una corretta informazione sull'origine dei beni acquistati, della lotta al grave fenomeno della contraffazione.

CONFARTIGIANATO

